Anno 1874. Roma - Martedì, 1° Settembre Num. 208.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCCCCVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 6 febbraio e 27 aprile 1874 della Camera di Commercio e d'Arti di Firenze;

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di Commercio e d'Arti di Firenze ha facoltà di stabilire sugl'industriali e commercianti del suo distretto una imposta ragguagliata ai redditi provenienti dall'esercizio del commercio e delle industrie, quali risultano dai ruoli, per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 2. Per l'applicazione dell'imposta gl'industriali o i commercianti saranno distribuiti in 15 categorie a seconda della somma dei loro redditi e in conformità al quadro seguente:

Classe		Reddito				Tassa
1	da L.	1,000	a L.	2,000	L.	4
2	da »	2,001	a »	3,000	»	8
3	da »	3,001	a »	4,000	»	12
4	da »	4,001	a »	6,000	»	16
5	da »	6,001	a »	8,000	»	24
6	da »	8,001	a »	10,000	»	32
7	da »	10,001	a »	12,000	»	40
8	da »	12,001	a »	16,000	»	48
9	da »	16,001	a »	20,000	»	64
10	da »	20,001	a »	25,000	»	80
11	da »	25,001	a »	30,000	»	100
12	da »	30,001	a »	50,000	»	120
13	da »	50,001	a »	100,000	»	200
14	da »	100,001	a »	500,000	»	400
15	da »	500,001	e	più	»	1000

Art. 3. La Camera di Commercio e d'Arti di Firenze sottoporrà all'approvazione del Ministero di Agricoltura e Commercio il regolamento per la riscossione della tassa stabilita col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCCX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto sociale, prese nelle assemblee generali dell'11 maggio e dell'8 giugno 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Piacenza col nome di *Banca Popolare Piacentina Agricola Industriale* e col capitale nominale di lire 1,000,000 diviso in num. 20,000 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il R. decreto 15 settembre 1867, numero MDCCCCXXXII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visti gli altri RR. decreti relativi alla Società medesima 29 marzo 1868, numero MDCCCCLXXXIII, 27 maggio 1869, numero MMCLVII, 5 febbraio 1871, num. XII, 23 aprile 1871, num. LVIII, 29 settembre 1872, num. CCCCXXII, e 29 maggio 1873, numero DCLII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della *Banca Popolare Piacentina Agricola Industriale* che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 3 giugno 1874, rogato in Piacenza Carlo Gregori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge (n. 1591, Serie 2ª) in data 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e per l'eseguimento della medesima in quanto concerne la destinazione, la nomina e la cessazione dal servizio degli ufficiali di riserva e di complemento, e di quelli della milizia mobile;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ufficiali di riserva.

Art. 1. Gli ufficiali di riserva essendo destinati, a senso dell'art. 73 della succitata legge, a sostituire in tempo di guerra nei vari servizi territoriali militari del Regno gli ufficiali dell'esercito permanente designati allo esercito d'operazioni, devono in tempo di pace essere gradualmente inscritti in apposito ruolo matricolare.

Art. 2. Sono nominati ufficiali di riserva, e come tali inscritti nel ruolo di cui all'articolo precedente:

a) *D'obbligo*, gli ufficiali collocati in ritiro od in riforma con pensione vitalizia posteriormente alla promulgazione della succitata legge, obbligati al servizio di riserva dal sopracitato articolo 73;

b) *Di loro volontà*, gli ufficiali che, avendo cessato dal servizio dell'esercito permanente, di complemento o di milizia mobile, per dimissione volontaria o per ragione di età giusta i seguenti articoli 6 e 10, chiedono l'iscrizione tra gli ufficiali di riserva.

Art. 3. Gli ufficiali di riserva, di cui al capoverso *a*) dell'articolo precedente, non possono essere tolti dal detto ruolo se non quando incorrano nella rivocazione o rimozione od in condanna, che implichi la cancellazione dai ruoli dell'esercito.

Gli ufficiali invece di cui al capoverso *b*) possono essere tolti dal ruolo degli ufficiali di riserva dietro loro domanda.

Ufficiali di complemento.

Art. 4. Gli ufficiali di complemento, essendo destinati a senso dell'articolo 64 della legge sopramenzionata a portare ed a mantenere a completo in tempo di guerra i quadri del grado rispettivo dei corpi dell'esercito permanente e della milizia mobile, devono in tempo di pace essere inscritti nei ruoli di tali corpi.

Art. 5. Sono nominati ufficiali di complemento:

a) *D'obbligo*, a senso degli articoli 66 e 67 della legge 30 settembre 1873, gli ufficiali che lasciano il servizio dell'esercito permanente, per dimissione volontaria prima dell'età stabilita pel termine dell'obbligo al servizio militare, ed i volontari di un anno nominati sottotenenti;

b) *Di loro volontà*, i sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio che siano riconosciuti idonei al grado di sottotenente, e gli ufficiali che lasciano il servizio dell'esercito permanente per dimissione volontaria, essendo sciolti d'ogni ulteriore obbligo di servizio militare.

Art. 6. In tempo di pace nessuno può essere ufficiale di complemento oltre l'età di 45 anni compiuti.

Art. 7. Gli ufficiali di cui al capoverso *b*) dell'art. 5, come pure quelli di cui al capoverso *a*) dopo ultimato il tempo d'obbligo prescritto dagli articoli 66 e 67 della legge sull'ordinamento dell'esercito, possono cessare per dimissione volontaria da ufficiale di complemento.

Art. 8. L'ufficiale di complemento che raggiunto il 45° anno di età non chieda la dispensa dal servizio, è trascritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Ufficiali della milizia mobile.

Art. 9. Gli ufficiali della milizia mobile sono nominati sino alla concorrenza del numero portato dagli organici esistenti, fra gli ufficiali di complemento o di riserva che ne facciano domanda.

Art. 10. In tempo di pace nessuno può appartenere alla milizia mobile come:

Ufficiale superiore se sorpassa l'età di 55 anni compiuti;

Capitano id. id. 52 id.;

Tenente o sottotenente id. id. 50 id.

Art. 11. L'ufficiale della milizia mobile può dietro sua domanda essere dispensato di appartenere alla milizia stessa, nel qual caso egli riprende gli obblighi che avesse come ufficiale di complemento o di riserva.

Art. 12. L'ufficiale della milizia mobile che raggiunge il limite d'età fissato dal precedente articolo 10 è trascritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a meno che, non avendo gli obblighi imposti dall'art. 73 della sopracitata legge, chieda di essere dispensato da ogni servizio.

Disposizioni generali.

Art. 13. Le nomine degli ufficiali di riserva, di complemento e della milizia mobile sono fatte con Regio decreto, e sono altresì determinate per Regio decreto le cessazioni dal servizio dei medesimi, come pure le trascrizioni di cui agli articoli 8 e 12 del presente decreto.

Art. 14. L'ufficiale di riserva, di complemento e della milizia mobile, anche quando non sia in servizio effettivo può essere sottoposto a Consiglio di disciplina divisionale per la rimozione dal grado per i motivi di cui ai numeri 6 e 7 dell'art. 2° e n° 3 e 5 dell'articolo 27 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

Il Consiglio di disciplina per l'ufficiale di riserva, di complemento e della milizia mobile è composto e procede giusta le prescrizioni del titolo IV della legge ora citata. Sarà però chiamato a farne parte rispettivamente un ufficiale di riserva, di complemento o della milizia mobile dello stesso grado, ma più anziano di quello sottoposto a consiglio, semprechè ve ne siano al capoluogo di divisione; in caso contrario tutti i membri del Consiglio apparterranno all'esercito permanente.

Art. 15. L'ufficiale di riserva, di complemento o della milizia mobile che per avventura venisse a trovarsi in posizione sociale incompatibile col proprio grado, potrà essere tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva, di complemento e della milizia mobile dietro rapporto del comandante generale nella cui giurisdizione l'ufficiale è domiciliato, e previo il parere del Comitato dell'arma cui esso è ascritto.

Disposizioni transitorie.

Art. 16. Gli ufficiali collocati in ritiro od in riforma con pensione vitalizia prima della promulgazione della legge sull'ordinamento dell'esercito possono ottenere l'iscrizione sul ruolo degli ufficiali di riserva, purchè ne facciano domanda prima del 1° ottobre venturo, e ciò giusta il prescritto dall'art. 92 di detta legge.

Art. 17. Coloro che fecero parte, come ufficiali, dei corpi volontari nelle guerre per l'unità ed indipendenza nazionale, e cessarono quindi dal servizio per dimissione volontaria o per soppressione di corpo possono, al pari degli ufficiali provenienti dall'esercito permanente, essere nominati ufficiali di riserva e di complemento, e quindi anche della milizia mobile.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

SULLA PROPOSTA del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 19 luglio 1874:

A cavaliere:

Caponi Giacomo;

Stella Francesco, R. console di 1ª classe.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreti del 26 luglio e 7 agosto 1874:

A cavaliere:

Biamino Giuseppe, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo;

Romano Giacomo, id. id. id.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 26 luglio 1874:

Ad uffiziale:

De Simoni cav. Cornelio, di Genova.

A cavaliere:

Faccioli Carlo, di Verona, letterato.

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreti del 7 agosto 1874:

Ad uffiziale:

Campus cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sassari.

A cavaliere:

Pisano cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreto del 9 agosto 1874:

A cavaliere:

Rodinò cav. prof. Leopoldo, caposezione nell'Archivio di Stato in Napoli.

SULLA PROPOSTA del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 9 agosto 1874:

A cavaliere:

Feraud Luigi, ingegnere di 2ª classe nel corpo Reale del genio civile.

S. M, *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del 7 agosto 1874, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Mugnaini Ettore, sottotenente del genio, allievo della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, promosso al grado di tenente

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

FISICA TERRESTRE, GEOGRAFIA E VIAGGI

Cont. e fine — Vedi numero di ieri.

« I Kuti formano coi Runga una tribù, ma da questi ultimi (i quali sono tutti i maomettani) si distinguono pel loro paganesimo. Dessi abitano la porta sud-ovest del dominio di Runga, che probabilmente si estende per una lunghezza di quasi tre gradi di latitudine, da tramontana a mezzodì. La parte più settentrionale del Runga (*Terkuma*) è distante da Abeschr circa 12 giornate di viaggio, in linea retta, ossia di tre gradi di latitudine; nel nono giorno di viaggio si arriva al fiume Bahar-es-Salamat. Da Terkama a Kuti vi sono dieci buone giornate di viaggio, le quali per due terzi si fanno in linea retta a mezzodì, e per l'ultimo terzo verso la direzione sud-ovest. Terkama, da qui (Abeschr), ha da cercarsi in direzione meridionale, con una leggera deviazione a levante; talmente che in tutto si hanno 22 giornate di cammino da Abeschr in linea quasi retta e in direzione a mezzodì. Ciò fa sei gradi di latitudine.

« Ora Abeschr, rispetto al mio viaggio da Bornu ed al mio viaggio alla volta di Kanem e Barku, è situato pochi minuti a tramontana dal 14° di latitudine settentrionale. È vero che questa situazione non combina totalmente col calcolo risultante dalla strada delle carovane di Dsählo. Ma io fondo i miei calcoli sulle mie strade, i risultamenti delle quali, del resto, non saranno meno inesatti, lasciando al vostro competente apprezzamento il giudizio definitivo.

« Il Bahar-es-Salamat ed i fiumicelli del Runga appartengono al Schari. Il Bahar-es-Salamat, le cui origini sono il Wadi-Kâdsha e il Wadi-Asunga, tra Wadai e For e Bahar Azum, dipendenze occidentali del Dhsebel Marra, scorre a mezzodì di Sula verso ponente; da quel punto si chiama successivamente Bahar Mangari, Bahar el Tîne e Timan, Bahar-es-Salamat, e, alla distanza di otto piccole giornate di cammino, entra nel lago Iro, a ponente di Mangari. Questo lago misura una giornata e mezzo o anche due giornate di estensione, e dal medesimo pare che riscaturisca il fiume dirigendosi verso il territorio di Banghirmi, e scorrendo in parte verso Batschikam, e in parte verso Moito, finchè si perde nell'arena. Il Bahar-es Salamat non ha un corso d'acqua perenne, ma nella stagione arida non ha che alcuni pantani d'acqua stagnante.

« I corsi d'acqua del Dar Runga sono tutti assai poco notevoli, e non si empiono d'acqua fuorchè nella stagione delle piogge. Il più settentrionale è l'Aukadebbe, al quale si arriva camminando a mezzodì di Terkama (dopo cinque giornate di viaggio), e che forma il confine meridionale del Dar Runga propriamente detto. Questo fiume deve sorgere nel territorio del Fongoro (For), scorre a ponente, e a ponente del Dar Runga si unisce coi fiumi seguenti, e con loro va a mettere nello Schari. L'altro fiumicello è il Merabe, che sorge, a levante del Runga, nel territorio del Gulla, e si unisce col Bungal, sul confine occidentale di Runga. Quindi ambidue ricevono l'Aukadebbe. Quindi viene il Bar Neydrdaham, che nasce dal Banda Nyirgan, e si scontra nei tre precedenti a una giornata e mezzo dal confine occidentale di Runga. Una mezza giornata più oltre vi si aggiunge il Bakar Tête, il quale, alla distanza di due giornate a levante di Kuti, scaturisce dal Kaga Diffili del Banda, in direzione di nord-ovest, così che tutti i fiumicelli del Runga si uniscono a Miskango.

« A mezzodì di Kuti, e alla distanza di tre fino a quattro giornate di cammino scorre il Bahar Abiad, a sud-est di Kuti, e alla distanza di cinque giornate dal confine orientale del Dar Banda, e la cui sponda settentrionale è già abitata da alcune frazioni della tribù dei Banda. Anche il corso di questo fiume rimane interrotto nella stagione arida. Esso scorre più o meno a nord-ovest, riceve il Bahar Azrek presso Ngama, tre giornate a ponente di Kuti, e s'immette nello Schari, a levante di Sara Kumra. Il Bahar Azrek, di poca importanza come il precedente, scaturisce dal territorio del Dar Banda, e precisamente dal monte Kaga Lele, sei giornate a mezzodì di Kuti, ed ha un corso costante a direzione di nord ovest. Dopo otto giorni di viaggio da Kuti si arriva al monte Kaga Banga, il quale dà origine al Bahar Erdhe, del qual fiume molto io aveva già udito parlare nelle contrade pagane del Baghirmi. Questo fiume si vede nel maggiore suo svolgimento dopo dodici circa giorni di viaggio a sud-ovest di Kuti, e lo si vede ivi scorrere a una direzione di più o meno a nord-ovest, con una massa d'acqua presso che uguale a quella dello Schari, presso Kusseri. Questo torrente cresce rapido e impetuoso per le molte correnti che riceve dalle numerose montagne del Dar Banda. Vidi persone le quali dal poc'anzi nominato monte (Kaga Banga) continuarono a camminare per altre 7 giornate di viaggio a mezzodì, e quivi si incontrarono col Bahar Kula, fiume più considerevole e più ricco d'acqua dello Schari stesso. A loro avviso, questo fiume deve formare il confine meridionale del Banda, scorre da levante a ponente, e, secondo l'opinione generale di quella gente, scorre verso la regione dei Fellata, e nulla ha che fare collo Schari.

« Queste furono in complesso e a grandi tratti le notizie che di bel nuovo attrassero la mia attenzione in quella contrada meridionale, e che nuovamente mi fecero desiderare di allargare le nostre cognizioni rispetto a questa parte dell'Africa. Ma la scarsezza dei mezzi, le forze infievolite, e il desiderio di rivedere la patria quanto più presto per me si potesse dopo una così lunga lontananza, me ne distolsero, tanto più che il totale intercettamento della strada tra For e Wadai accennava alla imminenza di serii avvenimenti politici, capaci di propagarsi nei luoghi vicini. Il sultano di For, Hassin, figlio di Mohammed el Fadhl (egli già da 30 anni reggeva le sorti del vicino paese) era morto, così almeno ne era corsa la voce. Era noto, che il sultano Hassin aveva ripetutamente fatto tentativi a fine di assicurare la successione al suo figlio minore Brahim; che anzi, poichè il sultano era grave d'anni e del tutto cieco, egli avrebbe voluto, vivendo ancora, farlo reggente; ma era noto eziandio, che questi tentativi sempre fallirono per la viva opposizione dei suoi fratelli, e soprattutto di Hasseballah, Seif el-Din e Bosch. Costoro, e Hasseballah pel primo dichiararono che avevano bensì giurato di mantenere la pace finchè vivo era il fratello; ma che, morto lui, non avrebbero mai consentito a lasciare di buona voglia il trono al loro nipote juniore. Essendo quindi, annunziata che fu la morte del re Hassin, interrotta ogni comunicazione tra For

nell'arma stessa in seguito al risultato degli esami finali di detta Scuola;

Mirandoli Pietro, id. id.;
Cordano Carlo, id. id.;
Botteoni Pietro, id. id.;
Monaco Vincenzo, id. id.;
De-Martis Demetrio, id. id.;
Boncompagni di Mombello Prospero, id. id.;
Nicolis di Robilant cav. Maria Antonio, allievo dell'Accademia militare, promosso sottotenente nell'arma d'artiglieria, avendo compiuto in detto Istituto il corso di studi prescritto per l'arma stessa;
Bruni Francesco, id. id.;
Del Bianco Leopoldo, id. id.;
Siracusa Vito, id. id.;
Prunas-Tola Giuseppe, id. id.;
Morra di Monticatino marchese Carlo, id. id.;
Berti Alberto, id. id.;
Mazzetti Luigi, id. id.;
Spasiano Giulio, id. id.;
Ettorre Giuseppe, id. id.;
Bessone Donato, id. id.;
Marchisio Bartolomeo, id. id.;
Bennati Luciano, id. id.;
Isetta Gio. Battista, id. id.;
Gramsci Nicola, id. id.;
Mischi marchese Ippolito, id. id.;
Sordi Carlo, id. id.;
Morin Carlo Gio., id. id.;
Rocco Francesco, id. id.;
Del Re Antonio, id. id.;
Rapisardi Carlo, id. id.;
Romani Guido, id. id.;
Gazzani Adriano, id. id.;
De Viry conte Giorgio, allievo dell'Accademia militare, promosso sottotenente nell'arma del genio, avendo compiuto in detto Istituto il corso di studi prescritto per l'arma stessa;
Bompiani Giorgio, id. id.;
Cavalli Alberico, id. id.;
De-Biase Matteo, id. id.;
Normandia Livio, id. id.;
Fiorasi Gaetano, id. id.;
Torella Ruggiero, id. id.;
Chiodo Ulrico, id. id.;
Amero Paolo, id. id.;
Scio Alberto, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 28 *maggio*, 8, 29 *giugno e* 26 *luglio* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Sala Filippo, ispettore scolastico del circondario di Perugia, promosso alla 1ª classe;
Bonino Alvaro, id. di Teramo, id. 2ª id.;
Antonacci Clemente, professore reggente delle lettere greche e latine nel R. liceo ginnasiale di Lecce, promosso a professore titolare di 3ª classe;
Dazzi cav. prof. Pietro, ispettore scolastico del circondario di Firenze, è accettata la rinunzia da tale ufficio;
Livaditi Demetrio, professore reggente della storia e geografia nel R. liceo di Reggio Emilia, promosso professore titolare di 3ª classe;
Boccolari Rinaldo, id. della fisica id. di Sinigaglia, id. id. id.;
Lusignoli Giovanni, distributore di 2ª cl. nella Biblioteca Nazionale di Parma, promosso distributore di 1ª classe;
Zanella Antonio, id. di 3ª classe id., id. di 2ª id.;
Vescovi Evangelista, id. di 4ª id. id., id. di 3ª id.;
Januario Raffaele è nominato assistente alla cattedra di chimica farmacia e tossicologia nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli;
Garelli comm. Vincenzo, provveditore agli studi della provincia di Torino, approvata la nomina ad accademico nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino;
Paoni dott. Beniamino, approvata la nomina a socio onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;
D'Ercole Pasquale, professore ordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Pavia, è nominato direttore dei corsi filosofici e letterari presso la medesima Università;
Bonaccorsi dott. Michelangelo, già professore di patologia generale nella R. Università di Catania, conferito il titolo di professore emerito della Università stessa.

Con RR. decreti 7 agosto 1874:

Chiorando Giacinto, computista di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è, in seguito a concorso, nominato ragioniere di 3ª cl. ivi;
Cuccera Adolfo, id. di 2ª id. id., è promosso computista di 1ª classe ivi;
Fornari Filippo, secondo commesso nella Regia calcografia di Roma, è promosso primo commesso nella stessa;
Marcucci Publio, assistente id. id., id. secondo commesso ivi;
Piva Alberto, scrivano straordinario nel Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato assistente nella calcografia stessa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Direttore generale delle Gabelle,

Visto l'articolo 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, n. 1368 (2ª Serie), concernente gli esami di nomina agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo, col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza in Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia saranno dati nel giorno 2 novembre prossimo e in quelli successivi gli esami per la nomina ai surriferiti impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle in Firenze) o all'Intendenza della provincia nella quale prestino servizio, o rispettivamente siano domiciliati, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, corredata della tabella prescritta dall'art. 4 del decreto Ministeriale suddetto se trattasi di funzionari indicati dalle lettere *a*, *b*, *c* dell'art. 7 del ricordato decreto Reale, e dei documenti voluti dall'art. 3 del surriferito decreto Ministeriale se trattasi di soggetti estranei al personale dell'Amministrazione finanziaria.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (Allegato *C*) che fa seguito al più volte ricordato decreto del 28 maggio 1873, e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 luglio di detto anno, n. 191.

Firenze, li 4 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CALVI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Secondo l'avvertenza inserita nel n. 201, in data 24 agosto, ove è riportato l'esito degli esami di concorso ai posti di allievo-verificatore dei pesi e misure, sono invitati gli aspiranti non riusciti idonei a ritirare dalla divisione 3ª, sezione 2ª di esso Ministero, i propri documenti, o direttamente o facendo pervenire apposita domanda dalla prefettura o sottoprefettura del circondario in cui si trovano domiciliati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che dal primo settembre la tassa dei telegrammi di 20 parole per Rio Grande do Sul (Brasile) è portata a lire 265 50 per via di Francia, ed a lire 272 per quella di Malta.

Le tasse indicate aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Firenze, 30 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè n. 523263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 127963 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Modena Odoardo e Nina fu Lazzaro, domiciliati in Modena, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Fortunata Cevidalli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Modena Odoardo ed Anna fu Lazzaro, minori (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 99 *Obbligazioni da lire* 320 *caduna della Ferrovia Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art.* 12 *della convenzione* 20 *giugno* 1868 *approvata colla legge* 31 *agosto stesso anno, n.* 4587 (*e legge* 1° *aprile* 1869, *n.* 4983), *comprese nella* 17ª *estrazione annuale, che ha avuto luogo in Firenze il* 29 *agosto* 1874 (*in ordine progressivo*).

280	444	463	777	903	929	1098
1104	1255	1275	1392	1527	1580	1598
1621	1842	1871	1876	2347	2548	3183
3244	3411	3495	3775	3828	4006	4238
4345	4375	4430	4511	4754	4919	4946
5066	5068	5294	6005	6082	6204	6240
6532	6570	6583	6610	6677	7036	7198
7841	7880	7881	8050	8268	8695	8712
8715	9298	9365	9475	9501	9762	10332
10573	10702	10936	10985	11054	11343	11356
11382	11405	11532	11786	12093	12150	12437
12715	12719	12747	12763	12992	13003	13018
13402	13650	13921	14399	14562	14647	14720
14831	15316	15333	15433	15538	15570	15902
15934.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1874 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre p. v.

Numeri delle Obbligazioni comprese nelle precedenti sei estrazioni seguite la prima in Torino il 30 ottobre 1868, le cinque altre in Firenze nell'agosto degli anni 1869-1870-1871-1872-1873, e non ancora presentate pel rimborso (in ordine progressivo).

101	212	269	349	384	391	624
973	1256	1453	1532	2031	2784	3035
3631	3707	3893	4788	4975	5077	5109
5291	5669	5863	5868	5887	5890	5910
5911	5923	5942	6092	6095	6144	6400
6492	6816	6904	7425	7523	7591	7751
7756	7769	7835	7862	8189	8466	9071
9113	9482	9577	9749	9840	10201	10329
10343	10913	11275	12249	12475	12716	12738
12752	13256	13303	13850	13881	13937	13939
14137	14324	15153	15164	15215	15368	15456

Firenze, il 29 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Per il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
MONNERET.

Visto, *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
A. PINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la sedicesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di martedì 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8) con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, numero 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° ottobre p. v. sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

N.	1	da	L.	100,000	—	L.	100,000
»	2		»	50,000	—	»	100,000
»	40		»	5,000	—	»	200,000
»	100		»	1,000	—	»	100,000
»	200		»	500	—	»	100,000
»	5,359		»	100	—	»	535,900
N.	5,702					L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di lire 100,000 e di lire 50,000. — Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° settembre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè n. 298139 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 115199 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Abrucato Giuseppe fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Abrucato Giuseppa fu Pietro, vedova di Picone Federico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 148 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione della presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 1200 di rendita fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano da Pedrazzini Vincenzo di Carlo a cauzione di impiego, come da polizza n. 3154.

Firenze, addì 26 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del suddescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 300 di rendita fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano dal tribunale di circondario di Brescia per conto di Bona Domenico a titolo di cauzione per delibera stabili esecutati a danno di Bona Giuseppe, come da polizza n. 911.

Firenze, li 26 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel *Semaphore* di Marsiglia del 26 corrente si legge:

Domenica scorsa il signor Toselli, l'inventore della Talpa Marina, ha fatto funzionare per la prima volta il suo grande congegno automotore che aveva portato all'Esposizione di Marsiglia. Una scialuppa che portava dei pani di piombo si è affondata nel porto ad un centinaio di metri dalla Cannebière. Arrivato sul luogo con la sua imbarcazione e co' suoi uomini, il signor Toselli si è fatto indicare il punto preciso dove la scialuppa era discesa. Si è fatta manovrare l'imbarcazione, ed allorchè fu sul punto indicato, il signor Toselli ha fatto discendere rapidamente uno de' suoi congegni automotori. Non appena l'istrumento ebbe toccato il fondo, gli uomini si sono messi all'argano. La fortuna ha voluto che il congegno cadesse di primo colpo sulla scialuppa, la quale venne per conseguenza presa. In pochi minuti si è visto l'istrumento rivenire sull'acqua, tenendo fra le sue griffe la scialuppa tal quale si era affondata. Allorchè essa fu al livello dell'acqua il signor Toselli ha fatto ritirare da prima i pani di piombo; e così scialuppa e mercanzia sono state salvate. Inutile di dire la gioia del marinaio che ha visto così sollecitamente ritirare dal fondo del porto la sua barca ed il piombo che portava; soprattutto quando intese che il signor Toselli non pretendeva per ciò da lui alcuna ricompensa. Molte persone hanno assistito dalla riva a questo salvataggio. Dalle nostre informazioni private risulterebbe che la nuova invenzione che il signor Toselli ha fatto per sostituire la sua Talpa Marina pella pesca degli oggetti che si trovano in fondo al mare a grandi profondità, ove la Talpa non potrebbe andare, consisterebbe in un vero *ragno* di acciaio e bronzo *semovente*. Tale istrumento che il signor Toselli ha denominato semplicemente *Congegno automotore*, non è obbligato di arrestarsi come la Talpa a cento o duecento metri di profondità, ma potrà andare a migliaia di metri, cioè fino a che tocca il fondo. La Talpa ha bisogno di portare con sè una o due persone per far manovrare le mani artificiali o griffe che debbono prendere gli oggetti esterni. La nuova macchina invece fa tutto da sè. Essa discende colle proprie braccia aperte. Finchè non tocca che l'acqua non si muove, ma non appena tocca il fondo od un oggetto qualunque, allora essa stringe da sola le sue griffe, e prende l'oggetto che non abbandona più se non nel caso in cui il peso o l'adesione del detto oggetto colla terra superi la forza tenente delle braccia medesime. Siamo assicurati che il Giurì dell'Esposizione Internazionale di Marsiglia, il quale ha assistito al salvataggio operato dal signor Toselli più sopra accennato, gli abbia data una ricompensa speciale; prova evidente che la nuova di lui invenzione è reale e degna di ogni encomio.

— Nell'*Illustrated London News* si legge:

S. M. il Re d'Italia conferì testè al signor R. H. Major, del *British Museum* e segretario della Società geografica inglese, le insegne di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Questa onorificenza gli è stata data pei servigi resi all'Italia dal signor Major, mediante la completa rivendicazione dell'autenticità della relazione dei viaggi dei veneziani fratelli Zeno ai mari del Nord nel XIV secolo. Per tre secoli il libro dei Zeno, stampato nel 1558, fu considerato da molti come un tessuto di finzioni. Certamente esso era, come scrisse il dotto John Pinkerton, uno dei più imbarazzanti lavori letterarii. Ora che gli imbarazzi sono tolti e le difficoltà sono risolte, ed è ristabilita la sua autenticità, noi abbiamo in quel prezioso documento il più antico racconto conosciuto della perduta colonia di Groenlandia, alla cui scoperta i Re di Danimarca hanno mandate, negli ultimi 300 anni, molte spedizioni senza successo.

Il più interessante si è, che noi ora sicuramente troviamo veneziani che hanno mandato ai loro concittadini in Venezia informazioni rispetto agli europei esistenti nell'America del Nord, cento anni prima che Colombo attraversasse l'Atlantico.

Le ricerche del signor Major, nella caligine della storia delle antiche conquiste geografiche marittime, sono molto apprezzate da tutti i dotti. La sua vita del portoghese Principe Enrico, chiamato il *Navigatore*, è un'opera di primo ordine. Egli ha pure il merito d'aver provato sopra antiche mappe, che i Portoghesi conoscevano l'Australia nel 1530, cioè quasi tre quarti di secolo avanti la sua supposta scoperta, fatta dagli Olandesi.

— Il primo gennaio 1874 in Inghilterra e nel paese di Galles si contavano 11,369 miglia di ferrovie in esercizio. Il totale del capitale pagato, che comprende le azioni, prestiti, ecc., ecc., era di 490 milioni di lire sterline, ed il numero dei viaggiatori trasportati, compresi gli abbonati, era di 400 milioni.

Il totale delle entrate nell'anno ascende a 47 milioni di lire sterline; le spese di lavori 26 milioni. Questo lavoro di statistica non era stato fatto dal 1859. Si nota che, dopo quell'epoca, i

---

e Wadai, ed essendo stata per ben tre mesi intercettata la strada, venne sempre più accreditandosi in questi circoli politici la notizia di gravi e sanguinosi eventi.

« Frattanto il sultano di Wadai, Alì, nominò un nuovo re di Runga, e si apparecchiava a spedirvelo sotto la scorta di una piccola forza di cavalli. Questa opportunità di viaggiare in condizioni relativamente propizie, e il desiderio di non perdere inutilmente tanto tempo nella speranza del riaprimento della strada di For, maturarono il mio progetto di ritornare verso il mezzodì, e questo progetto fu approvato e secondato dal sultano Alì.

« Diedi prontamente mano ai miei piccoli preparativi, conformemente a' miei scarsi mezzi; il sultano mi raccomandò quanto più potè caldamente al suo vassallo di Runga, e mi diede un compagno del suo stesso seguito (*Kursi*, ossia *messaggiero reale*).

« Senza dubbio, nella stagione piovosa, io non poteva aspettarmi di poter avanzarmi verso il sud senza gravi difficoltà, patimenti e pericoli, ma io mi lusingava di arrivare a Runga e forse anche a Kuti od al Bahar Abiad.

« Nella sera prima del giorno destinato alla partenza giunse la notizia dell'incoronamento perfettamente pacifico del figlio juniore del sultano Hassin, principe Brahim, non meno che del prossimo riaprimento della strada che conduce a Dar For. Venne annunziato ufficialmente, che un inviato del giovine re vicino (il quale era amico del sultano Alì del Wadai) ben presto verrebbe in Abeschr coll'incarico di annodare i rapporti più cordiali di buon vicinato tra i due principi.

« Tuttavia non ho rinunziato al mio progetto. L'inviato di For non è ancora qui, e il tempo delle piogge ritarda forse ancora per un mese. Io partirò adunque per alla volta del mezzodì; ma, qualora la impraticabilità delle strade, e lo ingrossamento del Batha e del Bahar-es-Salamat rendessero troppo lungo il viaggio con soverchio dispendio di tempo, allora ritornerò al confine del Wadai propriamente detto.

« Mi è d'uopo rinfrancarmi le forze e rifornirmi di mezzi in Europa, a fine di potere poscia proseguire la mia impresa coll'energia e coll'abnegazione che sono indispensabili pel buon esito; e desidero di fare ritorno in patria nella stagione estiva; imperocchè da anni parecchi ho vissuto nelle contrade meridionali, ed una sofferta malattia lenta di petto mi raccomanda circospezione.

« Durante il mio soggiorno forzato in Abeschr non ho potuto far molto a vantaggio della geografia, avvegnachè molte persone del Wadai mi dimostrassero un aperto malcontento, per la qual cosa io era costretto a procedere cautamente, sebbene rispetto al sultano Alì, non potrei trovare adeguate parole di lode e di riconoscenza. Infatti, fino al dì d'oggi, quantunque io vada e venga dal re a posta mia, con tutto ciò non mi è riuscito ancora di stringere rapporti amichevoli colla regina madre, la quale porta il titolo di *Momo*, ed occupa la prima dignità dopo quella del sultano.

« Tuttavia vengo compiendo i miei studi sul paese e sugli abitanti del Wadai e molte cose interessanti conosco. Così, per esempio, è un fatto che li Zoghari formano un popolo distinto dai Toda e dai Doza, e sono strettamente affini alle tribù dei Bideyat (Anna-Terravia) e dei Wanya. Così pure devo affermare che il *licorno* di Fresnel è un essere immaginario; l'*abu-gern* del Wadai non è che un rinoceronte ordinario con due corna, uno più lungo sull'apice del naso ed un altro più corto, situato dietro a quello. Inoltre ho i miei dubbi sulla esattezza della situazione assegnata a Kebe e Kendelti, che a mio avviso le carte pongono un grado troppo in là, verso levante. La distanza tra El-Obeod e Kendelti è alquanto maggiore che quella da Kobe ad Abeschr. Ma di ciò discorrerò più tardi dopochè avrò percorso io stesso quelle distanze.

« Una escursione alla volta di Nümro e Vara mi fece arrivare alla prima di queste due località dopo una lunga giornata di cammino. Vara è situata due buone ore a levante di Nümro, ed è affatto decaduta. L'abbozzo approssimativo, che io ne feci una volta dietro le mie informazioni e mandai in Europa, è abbastanza esatto; se non che il ruscello Bimele non iscorre verso nord-ovest, ma verso sud-ovest. Di tutta quanta la capitale, eccettuata una moschea assai bene costruita e fornita di minareto poligonale, non si è conservato verun edifizio. Lo stesso palazzo reale non offre più che nudi e tristi avanzi di pareti. Di tutto quanto il Vara non rimase più in piedi fuorchè quella porzione della città che era abitata dal popolino, ed è chiamata Gàndigin, e questa non ha più che la forma di un misero villaggio.

» Del resto io qui, coll'avanzo de' miei medicamenti, mi dedicai interamente alla mia arte, e procurai, assistendo indefessamente gli ammalati ed i poveri di questa contrada, a dare dei cristiani un'idea diversa da quella derivata da favolosi racconti di arabi furbi e di stupidi pellegrini, divulgata fra la moltitudine di debole intelletto, e secondo la quale noi siamo poco meno che cannibali maledetti da Dio, che con inganni e stregonerie ci acquistammo potere e autorità nel mondo. A me pare di essere qui nel Wadai in luogo opportuno per dedicarmi intieramente ad una missione di umanità e di incivilimento, e, così operando, forse io sono stato più utile che se io avessi a quei pagani e turchi predicato dogmi inintelligibili per loro. Quanti vi ebbero, i quali sulle prime mi evitavano e pronunziavano, vedendomi, la parola *Fatha*, come formola di esorcismo, e sono poscia divenuti miei amici; e quante volte li ho uditi parlare a un dipresso così: « Finalmente tra i cristiani, dei quali tante brutte cose abbiamo udito fino da bambini, uno ne abbiamo con noi; ed in lui non troviamo altro difetto, se non che egli non vuole riconoscere Mohammed Rassul Allah. Egli conosce ogni cosa meglio di noi; è compassionevole e benefico, non dice bugie, parla e legge l'arabo e non beve mai *melissa* (specie di liquore fermentato), come facciamo noi; egli è coraggioso ed ha fiducia in Dio ».

« Ma pongo fine a queste linee. Il sovrano del Runga è già partito ieri da Abeschr; i miei bovi e giumenti sono pronti, ed io attendo il compagno che il re mi ha dato, e che andò al suo villaggio per prendere il suo asino. I cavalli nella presente stagione, essendo molle il terreno argilloso a tramontana ed a mezzodì del Bahar-es-Salamat, non hanno valore. Anche gli asini raramente tragittano le fangose paludi e talora perfino i buoi rimangono impantanati, ma pei viaggiatori sono tuttavia gli animali più utili nell'autunno; solo mi rincresce che nel Runga saranno senza dubbio vittime dei tafani e delle mosche maligne, conosciute sotto il nome di *Am Bölshene*.

« Spero di tutto cuore, che questa sarà l'ultima lettera che voi non riceverete da Chartum. »

progressi furono molto graduati. La lunghezza delle linee in esercizio era allora di 7309 miglia. L'aumento annuo di questa estensione è quindi stato in media di 300 miglia. Il capitale pagato si è dunque aumentato di 15 milioni di lire sterline all'anno.

La media dell'aumento del numero dei viaggiatori trasportati è annualmente di 20,000; nel 1859 era soltanto di 124 milioni contro 401 milioni nel 1873. La media di quello delle entrate è all'anno di 2 milioni di sterline.

In questi quattordici anni le spese dei lavori hanno più che raddoppiato: nel 1860 esse ascendevano ad 11 milioni di lire sterline; esse sono oggidì di 26 milioni.

In Iscozia la lunghezza delle linee in esercizio era nel 1859 di 1428 miglia; essa è nel 1874 di 2612 miglia, cioè circa 100 miglia esercitate di più ogni anno.

Il capitale impiegato ascese da 37,500,000 lire sterline a 69,000,000. Il numero dei passeggieri trasportati è più che raddoppiato Esso era nel 1859 di 15,500,000 ed è di 37,500,000 oggidì. Riguardo a queste cifre, bisogna naturalmente collocare quelle delle entrate aumentate nella stessa proporzione: 2,700,000 lire sterline nel 1859 e 6,000,000 l'anno scorso. Spese dei lavori: 1,306,128 lire sterline nel 1860, contro 3,518,084 nel 1870.

L'aumento del tracciato è meno considerevole in Irlanda. Nel 1859 si contavano 1200 miglia ed ora 2000 soltanto. Il capitale impiegato allora era di 19 milioni di lire sterline, oggidì esso è di 29 milioni di lire sterline. Il numero dei viaggiatori è salito da 9,500,000 a 16,500,000. Le entrate in cambio sono raddoppiate: 1,250,000 lire sterline nel 1859, 2,500,000 lire sterline nel 1873. Le spese in quattordici anni da 623,136 lire sterline ascesero a 1 milione, 421,387 lire sterline.

In complesso la lunghezza delle ferrovie in esercizio nel 1873 per tutto il Regno Unito è di 16,000 miglia, il capitale pagato di 588 milioni di lire sterline. I passeggieri in quell'anno erano 455,634,767, cioè 28,000 passeggieri per miglio. Le entrate ascesero a 55,500,000 lire sterline, cioè 3462 lire sterline per miglio. Le spese dei lavori ammontarono a 30,750,000 lire sterline.

— Nel *Moniteur de la Martinique* del 10 luglio decorso si legge che, durante il 1° semestre del 1874, il movimento generale del commercio e della navigazione nella colonia presentava un totale di 1026 navi della portata complessiva di 178,657 tonnellate che portarono merci per un valore di 32,314,429 franchi. L'importazione impiegò 516 navi di 89,587 tonnellate, che avevano a bordo carichi rappresentanti il valore di 15,383,339 franchi. L'esportazione fu fatta da 510 navi della portata di 89,070 tonnellate che portarono per 16,930,090 franchi di mercanzie.

Nei primi sei mesi dell'anno corrente, dalla Martinica furono esportati: 26,964,043 chilogrammi di zucchero, 259,206 chilogr. di cacao, 176,560 chil. di legno di campeccio, 174,316 chil. di cassia, 20,615 chil. fra caffè, cotone ed oriana, e 3,695,870 litri fra rhum e ratafià.

La Guadalupa, nel primo semestre del 1874, esportò: 24,291,246 chilogrammi di zucchero, 231,481 chil. di caffè, 188,300 chil. di oriana, 111,986 chil. fra cotone, cacao, cassia, campeccio e vaniglia ed 1,001,596 lit. fra rhum e ratafià.

Dal 1° gennaio al 1° luglio 1874, dalle isole S. Pietro e Miquelan furono esportati 1,905,958 chilogrammi di merluzzi secchi, 4,014,930 chil. di merluzzi freschi, e 774 chilogrammi d'olio di fegato di merluzzo.

DIARIO

La *Gazette de France*, organo della destra moderata dell'Assemblea di Versaglia, scrive che, a suo avviso, il maresciallo Mac-Mahon è tornato dal suo viaggio come era partito e senza averne ricavata nessuna nuova informazione.

La *France*, prendendo a commentare questo apprezzamento, dice che esso non prova altro se non che l'idea del viaggio del maresciallo non è venuta dagli uomini che la *Gazette de France* rappresenta e che anzi essi vedono con aperto dispiacere il viaggio medesimo.

« Da quali regioni è adunque partita la prima ispirazione di questo viaggio? chiede la *France*. Quali motivi hanno deciso il presidente ad uscire dall'estrema riserva nella quale si era mantenuto fino agli ultimi tempi?

« Noi pensiamo di non andar lungi dal vero dicendo che fu il maresciallo medesimo che ha voluto, al paro dei deputati, profittare delle vacanze parlamentari per raccogliere sopra luogo, nelle località nelle quali si è recato, la espressione del sentimento pubblico. In questo viaggio egli ha poco parlato e molto ascoltato.

« Ora, da tutte le manifestazioni del sentimento pubblico che egli ha incontrate e constatate durante il suo viaggio, non ci sembra dubbio che il maresciallo potrà dire all'Assemblea con una sicurezza rafforzata dalle sue impressioni personali: « Nel mio messaggio del 9 luglio io vi sollecitavo ad organizzare i miei poteri. Oramai l'opinione pubblica non permette più di differire la costituzione di un governo che possa garantire al governo la sicurezza e la stabilità delle quali ha bisogno. »

« Tale secondo noi è la portata del viaggio presidenziale. Due cose lo caratterizzano. Una manifestazione di fiducia diretta alla persona del maresciallo e la espressione nettissima e pronunciatissima della volontà nazionale per l'organizzazione di un governo definito.

« Noi non cercheremo certo di rimpicciolire la prima di queste manifestazioni, ma nemmeno chiuderemo gli occhi sulla seconda.

« Fra tutti i discorsi che vennero pronunziati non ve n'è un solo che esprima la credenza che la situazione attuale possa essere mantenuta. Tutti, sotto una forma o sotto un'altra, chiedono che alla garanzia risultante dalla presenza del maresciallo al potere, si aggiunga l'altra garanzia che soltanto le istituzioni possono dare.

« Per gli uni queste istituzioni sono inseparabili dalla consacrazione definitiva del principio repubblicano; altri si contentano di reclamare la organizzazione dei poteri pubblici. Ma questa seconda formola, quanto ai risultati, equivale alla prima. La forza delle cose e la logica degli avvenimenti ci hanno ridotti al punto in cui è indispensabile il far qualche cosa e questo qualche cosa non può essere che la organizzazione della repubblica ».

La *Gaceta de Madrid* ha pubblicato la relazione ufficiale del generale Moriones sulla battaglia di Oteiza. Questa relazione è estremamente lunga; eccone un riassunto: « Il piano delle operazioni ere stato convenuto anticipatamente col generale Zavala. Inoltre erano state comunicate al generale Moriones informazioni, secondo le quali egli doveva aspettarsi una battaglia ad Oteiza. In queste circostanze il generale cominciò la sua mossa verso questa città nel giorno 10 ».

Quindi, dopo di avere enumerato le varie truppe che componevano il suo corpo d'esercito, e tra le quali sono da annoverarsi tre batterie di cannoni Krupp, il generale Moriones descrive brevemente le fortificazioni stabilite a Oteiza, su di un'altura a destra. Quindi la relazione prosegue in questi termini:

« Si mosse all'assalto nel giorno 11 alle ore dieci, secondo gli ordini dati verbalmente ai vari comandanti; la brigata Jaquetot formava la riserva. Le truppe si avanzarono con un ordine perfetto e colla maggiore calma. Alle ore undici il nemico incominciò a far fuoco, e in un istante il combattimento s'impegnò su tutta la linea. Due batterie Krupp battevano di fronte i trinceramenti e la stessa Oteiza, mentre che altri pezzi d'artiglieria colpivano questi trinceramenti a destra ed a sinistra.

« Indi a poco, il brigadiere Marini si impadronì dei trinceramenti dell'estremità del lato sinistro, e vi si stabilì saldamente ».

Qui la relazione espone come il generale Moriones, col favore di questa posizione presa, la quale fiancheggiava il lato destro, desse al generale Catalan ed al colonnello Aros l'ordine di rinvigorire l'attacco, e al generale Colomo ordinasse di continuare la sua mossa. Il generale Colomo avvisò Moriones che grandi masse di fanteria e di cavalleria nemica tentavano di girare la sua destra, passando per la valle di Ega. Un reggimento di cavalleria, spedito per rinforzo, bastò per trattenere quella mossa del nemico che operò la ritirata su quel punto. Per altra parte, l'artiglieria carlista, dall'altura aveva accresciuto il suo fuoco per coprire la sua mossa in avanti. Ma le truppe di Moriones lo fecero cessare. Allora si fecero intensissime le fucilate su tutta la linea dei trinceramenti, la quale abbracciava una estensione di tre chilometri. L'artiglieria carlista dimostrava molta attività. I cannoni delle truppe repubblicane le rispondevano vigorosamente, e riuscirono a smontare un pezzo da dodici.

La relazione soggiunge:

« A mezzogiorno e mezzo il reggimento Zamora era distante 50 metri dai trinceramenti nemici. I 22 cannoni della batteria continuavano il loro fuoco sulla piazza. Era giunto l'istante di dare l'assalto e le truppe si slanciarono con molta veemenza. Desse penetrarono nella città e si impadronirono delle case, di dove i carlisti facevano fuoco su di loro. Simultaneamente si occuparono i trinceramenti, mentre il reggimento Lusitania girava la città e vi penetrava dal lato opposto.

« In questo istante il nemico apriva il fuoco di una batteria posta su di una eminenza che domina la città. La nostra batteria Claveria gli rispose, mentre che le nostre truppe inseguivano i carlisti che erano in piena sconfitta. Le perdite del nemico devono essere considerevoli, perchè il fuoco della nostra artiglieria e delle nostre truppe non cessò durante la ritirata del medesimo.

« Lungo le vie di Oteiza abbiamo trovato 38 morti, tra i quali un colonnello ed un comandante. Le perdite del nemico si fanno ascendere a cento morti, più di 600 feriti, 7 prigionieri, 30 fucili e oltre a 20,000 cartuccie. Le nostre perdite ascendono a un ufficiale superiore e trenta soldati uccisi; quattordici ufficiali e 250 soldati feriti; due ufficiali superiori, sei ufficiali e 117 soldati che riportarono contusioni; tre cavalli uccisi e ventisette feriti. »

Poscia il generale Moriones raccomanda vari ufficiali superiori e altri che si segnalarono in questo fatto d'arme. Loda il contegno dei soldati e il loro incrollabile coraggio e sangue freddo.

Solo nel giorno 19, per difetto d'acqua e perchè nessuna necessità vi era di trattenersi a Oteiza, Moriones ricondusse le truppe a Lorraga.

Questa relazione fu trasmessa al ministro della guerra dal generale Zavala, dal quartiere generale di Moriones.

Sono noti i massacri ordinati dal comandante dei carlisti sui prigionieri di Olot, tra i quali trovavasi un giovine medico militare, chiamato Braulio Ruiz, da Valencia. L'*Imparcial* pubblica la seguente lettera che l'infelice prigioniero scriveva ai suoi congiunti pochi istanti prima di essere fucilato:

« Cara madre e care sorelle! Oggi, 17, di noi tutti che fummo fatti prigionieri, su ogni cinque uno è condannato a morire, e la sorte cadde su dodici ufficiali, su di me e su circa cento soldati. Noi saremo fucilati, e qui sulla montagna colgo l'opportunità dei pochi istanti di vita che mi rimangono, per scrivervi quest'ultima lettera. Non tanto profondamente mi addolora, o madre mia, il perdere la vita, quanto il dover lasciare te, che amo più della mia vita, esposta alla miseria e a tutte le ingiustizie del destino, che fu così avverso al tuo amato figlio. Madre mia, sorelle mie, ricevete i miei ultimi saluti di commiato, partecipateli anche a tutti i miei amici, e pregate Dio per l'anima del vostro figlio Braulio. »

PROGRAMMA DI CONCORSO

a num. 9 *sussidii (*6 *dei quali di lire* 70 *e* 3 *di lire* 60 *mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studii superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengono un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

I concorrenti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studii normali incomincierà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi alla segreteria dell'Istituto, e si ricevono fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, li 15 luglio 1874.

Visto: *Il Presidente* P. VILLARI. — *Il Segretario* T. FIASCHI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 31 *agosto*.

Rend. ital. 5 0/0	71 90	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 03	contanti
Londra 3 mesi	27 45	»
Francia, a vista	109 87	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	838 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2042 —	liquidaz.
Ferrovie Meridionali	352 -	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1480 —	»
Credito Mobiliare	767 50	liquidaz.
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Borsa di Parigi — 31 *agosto*.

	29	31
Rendita francese 3 0/0	63 75	63 75
Id. id. 5 0/0	99 55	99 42
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	67 45	67 40
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	321 -	320 —
Obbligaz. Tabacchi	494 —	494 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	— —	205 —
Id. Romane	71 25	68 75
Obbligazioni Romane	184 50	184 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1/2	25 18
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 11/16

Borsa di Berlino — 31 *agosto*.

	29	31
Austriache	197 1/2	196 1/2
Lombarde	85 7/8	86 1/4
Mobiliare	146 3/4	145 1/2
Rendita italiana	67 3/4	67 1/4(?)
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/2	44 3/4

Borsa di Londra - 31 *agosto*.

Consolidato inglese	92 7/8(*)	— —
Rendita italiana	da 67 1/8	a 67 3/8
Turco	» 44 1/2	» 44 5/8
Spagnuolo	» 17 3/4	» 17 7/8
Egiziano (1868)	» 80 1/2	» 81 —

(*) Per ottobre.

Borsa di Vienna — 31 *agosto*.

	29	31
Mobiliare	241 75	239 75
Lombarde	140	141 —
Banca Anglo-Austriaca	153	151 75
Austriache	320	320 —
Banca Nazionale	975	975 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 85	109 80
Rendita austriaca	74 80	74 85
Id. id. in carta	71 85	71 80
Union-Bank	126 —	125 —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

BARCELLONA, 30. — Le operazioni per la leva militare sono impossibili in molte località.

BOURG MADAME, 31. — Nella notte dal 29 al 30 i carlisti ritornarono sotto Puycerda e diedero inutilmente due assalti formidabili. Essi incendiarono un deposito di fieno. Temesi che incendiino tutti i dintorni.

PIETROBURGO, 31. — Il *Rusky Mir* annunzia che comparirà fra breve un'ordinanza relativa alla creazione del corpo della guardia imperiale, della quale assumerà il comando il granduca ereditario.

POSEN, 31. — A Xionz, un nuovo canonico, il quale nutre sentimenti favorevoli al governo, mentre celebrava ieri per la prima volta il servizio divino, fu insultato da una folla che penetrò nella chiesa. La folla era per la maggior parte composta di contadini. Alcune truppe furono dirette a Xionz per impedire che si rinnovino i disordini.

MADRID, 31 (sera). — I carlisti tentarono due volte di dare l'assalto a Puycerda, ma furono respinti. Essi si ritirarono, lasciando alcune armi e munizioni sotto le mura.

PARIGI, 1. — Il *Figaro* annunzia che il maresciallo Mac-Mahon riceverà solennemente giovedì, al palazzo dell'Eliseo, l'ambasciatore di Spagna.

I deputati dell'unione repubblicana si riuniranno mercoledì a Parigi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 agosto 1874, ore 15 30.

Cielo nuvoloso in alcuni paesi specialmente del centro della penisola e della Sicilia, calma in terra ed in mare. Nord forte soltanto a San Nicola Casole (Otranto), leggero di pressione nell'Italia superiore e centrale. Pressioni stazionarie nell'Italia inferiore. Ieri sera temporale a Moncalieri. Tempo bello in tutta l'Austria. Le condizioni metereologiche si manterranno quasi identiche a quelle dei giorni precedenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 2	764 4	763 7	764 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 7	24 4	26 0	21 0	Termometro
Umidità relativa	78	68	61	91	Massimo = 26 8 C. = 21 0 R. Minimo = 17 9 C. = 14 3 R.
Umidità assoluta	14 08	15 44	15 14	16 78	Pioggia in 24 ore = 6mm0.
Anemoscopio	Calma	SE. 10	S. SE. 13	Calma	Pioggia con qualche tuono verso le ore otto antim.
Stato del cielo	8. molto vaporoso	4. cumuli	3. molti cumuli	5. strati	Magneti. Largo il Verticale, un po' perturbato il Bifilare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 3	765 5	765 0	766 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 5	28 2	28 0	23 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	86	45	51	71	Massimo = 29 4 C. = 23 6 R.
Umidità assoluta	14 41	12 76	14 19	14 88	Minimo = 17 7 C. = 14 1 R.
Anemoscopio	N. 2	SE. 5	SO. 10	S. 0	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. bello, vaporoso	8. cirro-cum.	8. cirro-cum.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° settembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	72 »	71 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 50	75 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 40	75 20	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	—	74 60	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	410 »	409 1/2	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	204 75	204 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	170 »	168 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	365 »	360 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	[illegible]	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare		500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	110 50	110 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 90	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 45	27 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 02	22 »	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 p. cento - 2° semestre 1874: 74 20, 17 1/2 cont.; 74 30, 27 1/2 fine corr.

Prestito Rotschild 74 60 cont.
Banca Italo-Germanica 204 75 cont.
Società Romana delle Min. di ferro 168 cont.
Compagnia Fond. Ital. 110.

Il Sindaco: A. PIERI.

Estratto d'atto riassuntivo di causa.

(2ª *pubblicazione*)

Davanti al R. tribunale civile e correzionale in Verona con petizione a vecchio rito 25 novembre 1824, n. 13992, prodotta al cessato tribunale di prima istanza in Verona, gli ora defunti signori Domenico Giusti fu Giovanni Battista, Lodovico, Cesare, Bartolomeo ed Antonio Giusti fu Alessandro chiedevano venisse giudicato in confronto di ben quarantacinque convenuti, in essa petizione nominati: 1° Spettare l'eredità del fu conte Ugoccione Giusti morto nel 30 novembre 1810, per una metà alli attori, per l'altra metà ai signori Giacomo, Luigia ed Amalia Pandolfi; 2° Essere i convenuti obbligati al rilascio rispettivo di tutti i beni rilevati nell'inventario giudiziale eretto in morte del detto defunto; 3° Dovere restituire i frutti percetti sull'eredità in questione dalla morte della usufruttuaria signora Francesca Montoli fino all'effettiva tradizione. Rifuse le spese.

Sopra tale petizione veniva, in difetto di replica, emanata sentenza 6 marzo 1844, n. 10614, che respingeva la loro domanda per la mancante prova di una legittima discendenza negli attori dal nominato conte Ugoccione Giusti.

Ritrovati però dopo lunghe indagini i decisivi documenti mancanti i consorti Giusti con petizione 18 agosto 1863, numero 13714, chiesero la restituzione in intero *ob noviter reperta*, contro la pronunciata sentenza.

Caduto deserto l'indetto contraddittorio rinnovarono l'istessa domanda con petizione 16 settembre 1864, n. 17660, e così ancora coll'ulteriore 1° settembre 1869, in calce alla quale fu continuato il contraddittorio fino al giorno 21 aprile 1871.

Interessando ora ai discendenti degli originari attori, e cioè ai signori: Policarpo, Eleonora Giusti fu Bartolomeo - Antonio, Ottavio, Agostino Giusti fu Cesare - Pacifico Giusti fu Giuseppe - Elisabetta Luigia Giusti fu Domenico - Luigi Giovanni Battista, Rosalia, Maria, Angelica Fortunata e Michelangelo Zuliani fu Giacomo-Antonio/Domenica Giusti fu Fermo-Teresa Bevilacqua maritata in Luigi Benini, Maria Bevilacqua in De Grandi Leonzio-Giovanna, Rosa Bevilacqua, quest'ultima in Benedetto Benini, tutti fu Bartolomeo - Teresa Giusti fu Lodovico - Apollinare Castellani - Emilio dalla Paola di Angelo - Paola Giusti fu Antonio - Giuseppe ed Angelo Giusti fu Mosè - Catterina Dugato sposa a Celeste Visentini - Angela Dugato in Longo Antonio - Domenico Dugato, Rosa Dugato sposa a Benedetto Porcarollo tutti fu Celeste - Domenica Passaggia maritata in Giusti - Tito Vespasiano Passaggia, Giustina Passaggia in Ceresa Domenico, Francesco Passaggia, Carlotta Lingua Passaggia in Velcado Luigi, Maurizio Passaggia, tutti fu Isidoro - Elena Giustina Pedrollo maritata Lunardi Cristiano - Degrato Domenica fu Raffaello in Brombini Antonio tutti domiciliati in provincia di Verona, interessando, come si disse, a tutti i nominati che la predetta causa venga completamente istruita, secondo la via tracciata per le restituzioni in intero dagli articoli 82 e 83 del R. decreto 25 giugno 1871, num. 284; perciò, in relazione all'articolo 47 istesso decreto, i medesimi dichiarano, per ogni effetto di legge, ai signori: Fortunata Cazzola - Turri Enrico - Panizzoni Francesco, coniugi cav. Giulio ed Antonietta Cammozzi Panizzoni, coniugi Angela Cristani e cav. Tullio Boccoli - Gaetano Cristani - Gio. Contarini - Camillo Pedrotti fu Gaetano - Nobile Fiorenza Pol Franceschi vedova Nuvoloni - Nobile Amalia Pol Franceschi fu Pietro - Giuseppina Pol Franceschi vedova Stringasacchi - Nob. Luigia Pol Franceschi fu Gio. Battista - Nob. Anna Vimmer - Vimmer Bureach vedova Pol Franceschi - Nob. Adelaide Pol Franceschi fu Pietro - Nob. Pietro Pol Franceschi fu Girolamo - Nob. Carolina Pol Franceschi fu Gio. Battista Pol Franceschi pure - Nob. Elisabetta Pindemonte Moscardo vedova Pol Franceschi - Luigi Alberto Pol Franceschi - Nob. Giorgio Pol Franceschi tutti domiciliati in Verona - Tizzini Domenico di Carlo in Ala di Trento - Celeste Cimolato domiciliato in carcere e per esso l'avvocato Graziani dott. Giovanni - Avvocato Bregnoligo D. Claudio curatore eredità di Almerina dalla Torre - Sofia Teresa Marinelli fu Filippo - Contessa Paolina Cipolla fu Girolamo vedova Marinelli - Berenice Castellani fu Giacomo - Luigi e Camilla Castellani fu Giovanni - Bonaventura Castellani fu Luigi - Coniugi Antonietta Castellani e ingegnere D. Luigi Gemma - Castellani Teresa fu Luigi vedova Michelotti di Ferrara - Nob. avv. Roberto Da Prato per sè e pei minori suoi figli Luigi e Marianna - Avv. Michelangelo D. Smania curatore ai nascituri da Paolina Cipolla - Uliani Fortunato fu Giovanni di Verona - Nob. Flaminio D. Bevilacqua Lasize fu Antonio - Nob. Giacomo Bevilacqua Lasize fu Pietro - Luigia Tasca vedova Bevilacqua - Lasize vedova Rubini - Avv. Messedaglia D. Domenico, curatore all'eredità Giacente della fu Lucia Bevilacqua - Lasize Maggia - Nob. Maria Angela dalla Riva e Pineda Cesare di lei consorte di Ostiglia - Pietro Gregorio nob. dalla Riva fu Giovanni di Legnago - Lodovico Grazioli, per sè e pelle minori figlie Rosa Cunegonda e Samaritana, di Legnago, Erene, Catterina Moreschi fu Gaetano di Verona - Nob. Maria dalla Riva vedova Degani - Nob. Luciano dalla Riva fu Pietro - Bardini Elena vedova dalla Riva di Vigo distretto di Legnago - Nob. Adelaide dalla Riva fu Luigi di Terrazzo distretto di Legnago - Nob. Marianna dalla Riva fu Francesco di Capo d'Istria, e per essa l'avv. Noris nob. D. Carlo - Anna nobile Tranni vedova dalla Riva di Montagnana, per sè e quale rappresentante la minore Luigia Faenza - Coniugi Elisabetta nob. dalla Riva, e Giuseppe Gariboldi di Milano - Avv. Giov. Battista D. Eccli, rappresentante l'assente nobile Ignazio dalla Riva - Giovanni Tagliabue - Antonio Tagliabue, per sè e quale rappresentante il minor figlio Luigi Marco Tagliabue di Antonio, tutti di Milano, quali rappresentanti il nob. Michele dalla Riva - Avv. Innama D. Carlo, curatore alle eredità giacenti dei nobili Giovanni e Lorenzo Luigi dalla Riva fu Ottavio Gabriele - Avv. Avesani D. Giacinto, curatore all'eredità di Luigi Moreschi fu Gaetano - Avv. Francesco D. Gaspari, curatore dell'assente Gaspare dalla Riva - Avv. Gemma D. Luigi, curatore dell'assente nob. Girolamo dalla Riva - Avv. Bolognini D. Giulio, curatore all'eredità di Rolando nob. dalla Riva - Nobile Rolando dalla Riva Venerosi, ufficiale in fanteria a Torino - Elisa nobile dalla Riva vedova Carteri - Maria Luigia Venturelli vedova Pietro dalla Riva - Nobili Teodoro, Ema, Maria de Carteri fu Giuseppe - Nob. Matilde de Carteri, minore rappresentata dalla madre Elisa dalla Riva, tutti di Verona - Ema nob. Zoller ved.ª dalla Riva di Linz Imp. Aus., per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Eugenio ed Ema - Carlo nob. Zoller quale contutore dei suddetti minori pure di Linz - Nob. Luigia Bassani Gradenigo fu Gaspare, quale erede della fu Silvia dalla Riva - Nob. Fugliano dalla Riva - Alessandro Todeschini fu Carlo, di Verona - Nob. Antonio Cagalli Burri fu Girolamo - Coniugi Catterina Cagalli Burri e Cagliari Antonio, tutti di Albaredo, provincia di Verona - Avrese Paolo vedovo Teresa Cagalli Burri - Antonio, Nicola, Maria Avrese di Paolo, di Casaleone, provincia di Verona - Coniugi Giustina Cagalli Burri e Angelo Zambelli, di Legnago - Nob. Domenico Cagalli Burri fu Nicola - Nob. Maria Piccinato vedova Cagalli Burri, tutti di Legnago - Giovanni Pietro Chan Venet fu Giovanni, di Roverbella, provincia di Mantova - Avv. Scipione D. Calabi curatore di Brenzoni conte Bortolo fu Lanfranco - Avv. Cesare D. Calabi curatore eredità Brenzoni conte Luigi - Avv. Augusto nob. Brenzoni fu Bortolo, di Venezia - Ing. Nicola nob. Brenzoni fu Lanfranco - Coniugi Angela nob. Brenzoni e Ferrenzoni Giuseppe - Nob. Bortolo Brenzoni fu Lanfranco, tutti di Verona - Nob. Giustino Brenzoni, di Venezia - Nob. Ferdinando Brenzoni ufficiale nel 76° fanteria, ora a Verona - Coniugi Alba Brenzoni e Rossi Giovanni - Nob. Bianca, Amalia Brenzoni, di Verona - Luigi nob. Brenzoni, di Isola della Scala, provincia di Verona - Nob. Girolamo, Francesco, Giulio D. Vitagliano - Federico Brenzoni fu Antonio - Nob. Laura Brenzoni pure fu Antonio, di Verona - Coniugi Ginevra nob. Brenzoni e Luigi Granziotto, di Venezia - Nob. Minerva Brenzoni di Augusto, pure di Venezia - Avv. Carlo D. Coris curatore ai nascituri da Augusto e Nicola Brenzoni - Nob. Alba, Elena, Agostino Alessandro Brenzoni di Nicola Gonzato - Antonia vedova Alessandro Brenzoni - Nob. Giacomo Lanfranchini fu Francesco - Nob. Giulio, Ippolito Clarina Lanfranchini fu Francesco, il primo di Venezia, il secondo di Vienna, il terzo di Trento - Coniugi Maria Clementina Bevilacqua Lasize e l'avv. Zappolla, di Legnago - Nob. Lodovico Symonich, in Temesvard d'Ungheria - Nob. Luigi Pocorny, in Buda, quale comandante generale - Nob. Elisabetta Brenzoni fu Luigi, vedova da Persico, di Verona - Commendatore Giovanni Battista Barbavara direttore delle poste italiane in Roma, quale erede della fu Maria Brenzoni - Stefano Montoli, alle Stelle, prov. di Verona - Coniugi Angela Montoli e Pietro Zanoni, di Marcellise, provincia di Verona - Eredità giacente di Teresa Montoli, Filippo, Maria Montoli fu Antonio alle Stelle, - Mascalzoni Domenico vedovo Montoli per sè e quale rappresentante il minor figlio Giovanni Battista Giuseppe, Santo, Angiola, Giov. Battista Montoli tutti fu Nicola, residenti alle Stelle - Eredità giacente di Pietro Montoli, Santa Danieli fu Antonio vedova Lesi di Moruri, provincia di Verona - coniugi Maria Danieli e Andrea dai Pre di Moruri - Giacomo Bianchini, possidente ad Isola Alta, comune di Vigazio, provincia di Verona - Antonio, Vincenzo Montoli fu Luigi - Coniugi Regina Montoli ed Angelo Braga - Coniugi Rosa Montoli e Giovanni Pettarlini - Coniugi Pasqua Montoli e Francesco Caloi, di Lavagno, provincia di Verona - Michelangelo Montoli fu Luigi - Coniugi Maria Montoli e Giacomo Andreoli, domiciliati tutti alle Stelle - Maria Anna Zenari vedova Montoli, di Verona - Valentino Costanzi fu Antonio, a Quinto di Verona - Eredità Luigia Montoli, avv. Giovanni D. Camuzzini curatore - Eredità Irene Montoli avv. Carlo, D. Coris, curatore - Eredità giacente Luigi Montoli fu Vincenzo, Francesco, Giacomo, Angelo, Luigi Barbi di Antonio, residenti a Bussolengo, provincia di Verona - Stanislao, Valentino, Rosa Ridolfi di Antonio pure di Bussolengo - Antonio Barbi, possidente, pure di Bussolengo - Corsi Giovanni Girolamo, di Vigazio, quale rappresentante la fu Irene Montoli fu Veronese - Avv. Giovan Battista D. Coris, curatore - Eredità di Giovanni Montoli fu Carlo, Vincenzo Montoli fu Giuseppe Luigi Epifanio, Andrea, Catterina, Angela Montoli fu Giuseppe, tutti alle Stelle - Trevisani Paolo, di Stelle, quale tutore dei minori Luigi, Angelo Pasqua Formenti fu Giov. Battista eredi tutti dell fu Pasqua Montoli fu Giuseppe - Carminati nob. Maria di Verona - Coniugi Carminati nob. Vittoria e De Probizer nob. Sipione di Sebastiano, in Isera (Tirolo) Emilio, Giulio, Elena, Beatrice - Carlo nob. Bevilacqua Lasize fu Giov. Battista, di Verona, dichiarano e notificano a tutti i nominati di portare la causa per restituzione in intero promossa coll'accennata petizione 18 agosto 1863, n. 13714, avanti il R. tribunale civile e correzionale in Verona, foro competente a sensi del nuovo Codice di procedura civile per la riassunzione del giudizio e la decorrenza dei termini a norma di legge.

Dichiarano inoltre a sensi dell'art. 48 del R. decreto succitato di aver fatto in cancelleria il deposito del mandato alle liti nell'avv. Tullio D. Mestre di Verona, al vicolo Pigna, n. 1, rilasciatogli dal loro procuratore generale signor Enrico Cortella, in forza del quale elessero anche domicilio presso lo stesso per ogni effetto della presente causa. Diffidati i convenuti a comparire in giudizio nel termine di giorni sessanta dall'ultima pubblicazione di questo proclama nella *Gazzetta Ufficiale*, a sensi del decreto 28 agosto 1874 del R. tribunale di Verona che autorizzava il presente. 5172

DIVIETO PER CACCIA. 5124

(2ª *pubblicazione*)

I signori dott. Giuseppe, ingegnere Giovanni e Luigi del fu Antonio Malesci, fratelli, inibiscono a chiunque l'esercizio della caccia senza il rispettivo loro permesso nei possessi coltivati e boschivi situati nel comune di Pontassieve, Popolo di Remole — Tenuta detta del Tornaquinci — nel comune di Rignano sull'Arno, Popolo di Torri — Tenuta detta di Tutignano, sotto comminazione delle penalità sancite dalle vigenti leggi.

Dott. Giuseppe, ing. Giovanni e Luigi fratelli Malesci.

Pontassieve, 26 agosto 1874.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso sporto da Danna Domenica moglie di Blengino Gio. Battista, residente a Carrù, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del 6 febbraio 1871, il tribunale civile di Mondovì emanò decreto in data 20 marzo stesso anno, col quale si mandò assumere informazioni per mezzo dell'ufficio di pretura da cui dipendeva l'ultimo domicilio del detto di lei marito Blengino Gio. Battista, circa la denunciata di costui assenza.

Mondovì, 28 agosto 1874.

5182 Bosio Luigi proc.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Guglielmetti Raffaele e Stanislao del fu Camillo, possidenti, domiciliati in Artena, ed elettivamente in Velletri, nello studio del procuratore sig. avv. Pietro Vagnozzi, dal quale vengono rappresentati.

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 26 febbraro 1874, registrata con marca da L. 1 20 annullata a forma di legge, non che dell'ordinanza presidenziale 10 luglio ultimo scorso, nell'udienza del giorno 8 ottobre prossimo, alle ore 11 ant., si procederà al primo incanto per la vendita giudiziale dei fondi qui appresso descritti prima in massa, e in caso di deserzione, in tre separati lotti sul prezzo risultante dalla perizia Aragozzini del 23 febbraro 1864, reg. a Velletri li 8 marzo successivo in 7 pag. a. p., vol. 71, priv. f.° 90:

Descrizione dei fondi:

1. Casa posta in Segni, alla porta di detta città, segnata coi numeri civici 275, 278 e 280, composta di pianoterra e due piani superiori, con orto olivato annesso, gravata dell'annuo canone di lire 161 25 a favore del principe Cesarini, confinante coll'esterno della città, via degli Asini e piazza, distinta coi numeri di mappa 146, 147, 148, sezione 6ª, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 25 70, del peritato valore di lire 6181 25;

2. Terreno vignato, cannetato e sodivo, nel territorio di Segni, in contrada l'Arco, della quantità di quarte tre e scorzo 1, riportato nella tavola censuaria in tavole 15, cent. 61, pari ad ett. 1, are 56, cent. 10; confinante con beni Falasca; strada di Gavignano e beni Giardini, Gentili e Ciocchetti, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 2116, 128, 2117, sez. 1ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 6 15, del peritato valore di lire 773 45;

3. Terreno seminativo posto nel territorio suddetto, in contrada Valle Torresanti, della quantità di quarte due, riportato nella tavola censuaria in tavole 11, cent. 85, pari ad ett. 1, are 18, cent. 50, confinante con beni Colabucci, Gentili e Fiume, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 133, 134, 135, sez. 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 11 89, del peritato valore di lire 804 85.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nell'originale bando, ostensibile presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti relativi.

Il giudice sig. avv. Massari è delegato alla graduazione.

Velletri, li 29 agosto 1874.

5189 Il vicecanc. Alfonsi.

(2ª *pubblicazione*).

BANCO INDUSTRIALE DI GENOVA

Via San Luca, numero 1

Pubblicazione a termini degli articoli 161 e 163 del Codice di commercio.

L'assemblea generale degli azionisti radunatasi in via straordinaria il giorno di martedì 25 agosto corrente, dopo udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione sul bilancio del primo semestre 1874 e sulla proposta di riduzione del capitale sociale, all'unanimità di voti ha deliberato:

1° Di approvare il bilancio consuntivo del semestre chiuso al 30 giugno 1874;

2° Di approvare la compra di n. 4100 azioni del Banco Industriale, fatta dal Consiglio di Amministrazione, il quale le cede alla Società al prezzo di costo, onde procedere all'ammortamento, insieme alle altre n. 900 azioni già possedute dalla Società;

3° Di ridurre il capitale sociale nominale da cinque milioni di lire italiane a tre milioni, rappresentato da n. 12,000 azioni, di cui lire 150 versate e lire 100 da versare, colla decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1874.

La riduzione si farà mediante ammortizzazione alla pari, ossia annullamento di n. 5000 azioni possedute dalla Società, ed eguale annullamento di altre numero 3000 azioni che gli azionisti rinunziano a favore della Società, in ragione di una azione per ogni cinque da loro possedute;

4° Contemporaneamente alla rinunzia delle n. 3000 azioni saranno rimborsate alle rimanenti 12,000 azioni con sei decimi di versato, lire 2 50 caduna, a titolo di rimborso di capitale sulle azioni annullate;

5° Verrà redatto dal Consiglio d'Amministrazione appositamente a ciò delegato, col ministero di un pubblico notaro, processo verbale dell'annullamento di dette n. 8000 azioni coi relativi tagliandi semestrali (vaglia) dal n. 4 al n. 60, quale verbale sarà consegnato in atti del notaro stesso;

6° Di approvare le seguenti varianti all'attuale articolo 9 dello statuto così concepito:

Il capitale sociale è stabilito nella somma di cinque milioni di lire italiane, ed è diviso in ventimila azioni di lire italiane duecentocinquanta ciascuna; che viene sostituito dal seguente nuovo articolo 9:

" Il capitale sociale è stabilito nella somma di tre milioni di lire italiane ed è diviso in dodicimila azioni di lire italiane duecentocinquanta ciascuna;

7° Si dà infine facoltà al Consiglio d'Amministrazione di fare tutti gli atti necessari ed opportuni per addivenire alla riduzione del capitale sociale nel modo suespresso, e per ottenere l'autorizzazione governativa alle suindicate modificazioni dello statuto, e di accettare anche quelle variazioni che dal Governo del Re fossero suggerite e ravvisate utili alla Società.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di legge.

Genova, 28 agosto 1874.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: PAUTASSI.

5188

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VALMONTONE

AVVISO.

N. 1529 VII/3

Il sindaco sottoscritto veduto l'art. 21 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, rende noto:

1° Che in questo ufficio comunale si trova depositato il piano particolareggiato di esecuzione, descrittivo il terreno di cui l'espropriazione si stima necessaria per la costruzione del nuovo Camposanto, ed in esso piano sono indicati i confini, la natura, la qualità ed il numero di mappa, il nome e cognome del proprietario inscritto nei registri catastali.

2° Il deposito degli atti stessi durerà per quindici giorni continui durante il quale termine le parti interessate possono prendere conoscenza del piano di esecuzione e possono proporre contro di esse le loro osservazioni.

3° Il presente si manda affiggersi nei luoghi e modi soliti di questo comune e si fa inserire nel giornale *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Valmontone, li 26 agosto 1874

5134 *Il Sindaco:* ACHILLE BALLARATI.

(3ª *pubblicazione*).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Si rende noto ai signori azionisti della Ferrovia Torino-Susa, portatori dello stacco loro rilasciato in occasione del riscatto delle azioni, che l'ultimo dividendo per il 4° trimestre 1871, a saldo di ogni loro avere, è stato definitivamente fissato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza della Ferrovia anzidetta in L. 8 13.

Il relativo pagamento verrà eseguito, a cominciare dal 1° settembre p. v., dalla Cassa della Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Torino (Stazione di Porta Nuova) in valuta legale verso il ritiro del *coupon* sovraindicato.

Torino, lì 27 agosto 1874.

5123 La Direzione Generale.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 7 corrente mese di settembre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n° 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità (Quintali)	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro (Chilogrammi)	Cauzione di cadun lotto (Lire)	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE in quattro rate, cioè
Napoli - Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio	Nostrale da crivellare, campione n. 1	5000	50	100	77	800	Per Napoli la consegna della 1ª rata in quintali 1250 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E le altre rate in quintali 1250 cad. si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Caserta - Nel panificio stesso	Nostrale da crivellare, campione n. 2	8000	80	100	77	300	E per Caserta in 4 rate, cioè: la 1ª in quintali 2000 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E le altre rate in quintali 2000 caduna si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del nuovo raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni per una località non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, o munita di marca da bollo corrispondente, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 1° settembre 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: DALLAVALLE.

5193

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CALTANISSETTA (31°)

Modello N. 11. **AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.** § 38 dell'Istruzione.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 6 agosto corr. anno risultò deliberato l'appalto dei lotti descritti nell'avviso d'asta del 7 luglio u. s. per provviste d'oggetti di corredo, per cui dedotti i ribassi d'incanti delle somme per cento sottodescritte e del ventesimo offerto durante i fatali, si residuano al loro importare alle somme nello specchio seguente dimostrate:

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Ribasso d'incanto offerto per ogni cento lire	Residuasi il suo ammontare	Deposito da farsi per ogni lotto
Fazzoletti in cotone colorato	Num. 2600	2	Num. 1300	» 60	780 »	9 75	785 95	70 »
Correggie per pantaloni	1100	1	1100	» 50	784 »	8 80	715 »	70 »
Correggie per borraccie	300		300	» 78				
Cravatte bianche da collo	5000	2	2500	» 39	975 »	14 50	833 62	80 »
Berretti Fetz	150	1	150	2 75	412 50	7 85	380 13	40 »
Panciotti di lana	1300	2	650	1 15	747 50	7 85	688 83	70 »

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto sito nel quartiere S. Domenico, 1° piano, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati alle ore undici antimeridiane del giorno 7 settembre p. v., sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso i Distretti militari ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato e dei Distretti suddetti, il deposito della somma a cadun lotto sopra designata, ed in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. di tutti i giorni feriali, e dalle ore 7 alle 9 ant. del giorno 7 settembre, destinato per l'incanto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo; si fa inoltre conoscere che i contratti saranno esecutorii dalla data della stipulazione.

Dato a Caltanissetta, addì 23 agosto 1874.

5194 *Il Direttore dei conti:* MINOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che negli incanti sperimentati in quest'ufficio di Prefettura nei mesi di gennaio, febbraio e marzo ultimi scorsi, lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto di strada provinciale compreso fra la sponda destra del fiume Agri e l'abitato del comune di Spinoso di lunghezza metri 2881, fu definitivamente deliberato al signor Destefano Stefano di Spinoso, per la presunta somma di lire 41,482 80, a cui fu ridotto il prezzo di stima di lire 48,586 99, in seguito dei ribassi ottenuti.

Non avendo il signor Destefano curato di dare la cauzione definitiva dello appalto e prestarsi alla stipulazione del relativo contratto entro il termine designato negli avvisi d'asta, non ostante analoghi eccitamenti fattigli, la Deputazione provinciale, con deliberazione del dì 28 luglio scorso, ha commesso alla Prefettura di procedere a nuovi incanti per l'appalto in danno di esso sig. Destefano.

L'asta quindi avrà luogo alle ore 12 meridiane del dì 16 settembre prossimo venturo in una delle sale del palazzo della Prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per esso, col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla menzionata presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 48,586 99.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire ciascuno:

1° Un certificato di moralità, rilasciato da non oltre sei mesi dal signor sindaco del proprio domicilio;

2° Un certificato d'idoneità, rilasciato da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermato dal signor prefetto;

3° Un deposito di lire mille (L. 1000) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, ovvero in rendita pubblica al portatore valutata al corso di Borsa, come garentia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che avrà superato o raggiunto con la sua offerta il minimo ribasso normale stabilito nella scheda segreta prefettizia.

L'impresa sarà vincolata ai relativi capitolati di appalto del 27 ottobre 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto si possono da ognuno leggere e consultare nell'ufficio della Prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la relativa consegna, e proseguite con la dovuta attività per dar compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondenti alla somma che annualmente sarà inscritta nel bilancio passivo dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire cinquemila (L. 5000) in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa.

Il contratto sarà stipolato fra un mese dall'aggiudicazione definitiva.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituente, a termini dell'art. 8 del capitolato generale, che dovrà esibire certificati di idoneità e moralità per essere accettato.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile per le offerte di ventesimo in ribasso del prezzo di deliberamento sarà di giorni 15 computabili dalla pubblicazione dello avviso di seguita aggiudicazione.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico della impresa.

Potenza, li 29 agosto 1874.

5175 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FORLÌ

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa numero 1 in Forlì, Corso V. E., la quale dovrà effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino locale, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 500 »
" ai sali . . . . " 53 55
E quindi in complesso di . . . . . . L. 553 55

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 settembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese delle iscrizioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Forlì, 28 agosto 1874.

5192 L'INTENDENTE,

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 settembre prossimo alle ore 11 a. m., in Perugia e presso la Direzione suddetta, sita in piazza S. Giovanni Battista e S. Bernardo, al civico n. 3, avanti il direttore, si procederà all'appalto in un sol lotto della somministrazione dei

Foraggi

pei quadrupedi dell'esercito di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino.

L'impresa durevole per un anno avrà principio il 1° ottobre 1874 e termine il 30 settembre 1875.

La cauzione fissata ascende a lire trentatremila.

I capitoli generali e parziali d'appalto i quali faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili in tutte le Direzioni del Commissariato militare del Regno.

La razione di foraggio si compone di avena e fieno, ma può essere dai comandanti di corpo modificata con sostituire avena o paglia a tutto o parte del fieno.

La facoltà di distribuire fieno agostano invece del maggese viene estesa alla durata di tre mesi.

L'asta verrà tenuta a partiti segreti, le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da lira una, oppure con marche da bollo dello stesso valore firmate e suggellate e dovranno contenere la dichiarazione con cui si offre il ribasso unico di un tanto per ogni cento lire sul prezzo di base d'incanto dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa. Questo prezzo di base d'incanto è fissato:

Per l'avena . . . . L. 30 » al quintale
Per il fieno . . . . " 12 50 id.
Per la paglia mangiativa . . . . " 5 25 id.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana e la farina di segala e d'orzo, ai prezzi stabiliti nell'avviso d'asta.

Tali prezzi esenti dagli effetti del ribasso succitato sono:

La paglia da lettiera . . . . " " prezzo di mercuriale
Le carrube . . . . L. 2 " per ogni miriagramma
La crusca . . . . " 1 20 idem
La farina di segala . . . . . " 3 50 idem
La farina d'orzo . . . . . . " 2 75 idem
La segala in grana . . . . . " 18 " per ogni ettolitro
L'orzo in grana . . . . " 15 " idem

Le offerte che fossero condizionate, e non suggellate, e fatte per telegramma non verranno ammesse al concorso.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dei depositi e prestiti o di una Tesoreria provinciale, dell'importare della cauzione nella somma suespressa di lire 33,000 in contanti o in titoli di rendita pubblica valutabili pel solo valore effettivo di Borsa corrente nel giorno precedente a quello dell'effettuato deposito. Siffatta ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta ma dovrà essere presentata a parte.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il migliore ribasso, purchè superiore o pari almeno a quello da segnarsi dal Ministero della Guerra in una scheda segreta che verrà deposta sul tavolo ed aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

È facoltativo agli aspiranti presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, ma di questi partiti non si terrà conto se non giungono ufficialmente in questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sono accompagnati dalla fede dell'effettuato deposito provvisorio della cauzione.

I depositi degli offerenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, a giorni cinque, e perciò detto tempo utile scadrà alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del quinto giorno da quello dell'avvenuto deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria e di copia, tassa di Registro, nonchè le spese di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nelle gazzette ufficiali sono a carico del deliberatario.

Perugia, 29 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MICHELETTI.

5163

NOTA di 40 Obbligazioni Ferrovie Vittorio Emanuele

state derubate questa notte ai sottoscritti.

18759	60911	2	3	7	61880	1	2	3	4
124198	9	200	1	2	142284	3	4	5	174964
202643	4	264698	271206	7	324976	7	412457	8	9
412460	1	423968	9	970	1	2	436617	618	475201

Livorno, 28 agosto 1874.

5176 J. THOMSON HENDERSON e C.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA - Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.